



COMUNE DI CASTELLO - MOLINA DI FIEMME
PROVINCIA DI TRENTO



PEFC/18-21-02/133

Prot. n. 0868 /ML/ml
(da citare nella corrispondenza)

Castello-Molina, 05 febbraio 2020

Ai sigg. Consiglieri Comunali

CANAL Andrea

MARTIGNON Daniela

PIAZZI Luigi

WOHLGEMUTH Lorenzo

Loro indirizzi

Oggetto: Interrogazione. Domande sulla pianificazione dell'utilizzo di fondi dai bilanci Comunali per la realizzazione o ristrutturazione di strutture ad indirizzo sovra-comunale, quali piste ciclabili e altre.-

Si corrisponde all'interrogazione, pari oggetto, di data 25.01.2020, sub. Prot. Nr. 684/A, e ringrazio i Consiglieri della Lista Civica "Impegno Civico" per queste domande, che sono anche in circolo in paese e quindi seppur succintamente mi permettono di rendere nuovamente pubblica la spiegazione, dando anche qualche chiarimento sul bilancio comunale, che è uno ma con le ultime modifiche legislative prevede indicazioni di impegno di spesa anche nel triennio. La normativa è difficile da comprendere completamente, come ho già detto più volte in consiglio ed i tempi ed i modi della sua stesura rispetto al passato sono notevolmente cambiati come la gestione delle risorse a bilancio che per forza è anch'essa nuova e diversa rispetto a come era in passato. Le domande da voi proposte sono collegate all'esercizio di bilancio 2019-21, approvato in consiglio comunale con le relative variazioni nel corso dell'anno scorso. Le domande sono allo stesso proiettate nel futuro con opere che vedranno gli incarichi di progettazione ed anche la loro realizzazione entro il 2023 come da indicazioni provinciali. Quindi esse sono anche un anticipo di ciò che porteremo a breve in questo consiglio in occasione del bilancio di previsione 2020-22. Analizzando la vostra premessa, dove viene affermato che la Provincia Autonoma di Trento ha interamente finanziato diverse piste ciclabili in Valle ed

in Trentino, si può certamente essere d'accordo. La rete delle piste ciclabili è sicuramente stata un'ottima idea politica volta a favorire sia il comparto turistico sia il suo stesso sviluppo in vista di una sempre maggiore offerta di mobilità "pulita" in sicurezza anche a favore dei residenti per le attività ludico sportive. L'utilizzo delle piste ciclopedonali è infatti molto utilizzato dal cittadino residente che può utilizzare quotidianamente queste "strutture" anche da noi, non solo con la bici ma anche per passeggiate, è molto piacevole vedere quanti anziani e famiglie le utilizzano. Una inesattezza in quanto affermato forse c'è nell'interamente finanziate dalla Provincia Autonoma di Trento, infatti ultimamente ci sono sempre più compartecipazioni con fondi comunali o sovracomunali vedi l'esempio della pista più recente in Valle tra Predazzo e Ziano realizzata con la compartecipazione di fondi dei due Comuni e della Comunità Territoriale di Fiemme in accordo con i comuni di Fiemme. Comuni che hanno anche scelto di destinare tutti i fondi spettanti alla Comunità Territoriale di Fiemme, derivanti dal Progetto Avisio per la zona "monte", in interventi sulla ciclabile in fase di progettazione tra Cavalese e Ziano lungo la S.S.48 ed su una struttura al servizio della mobilità sostenibile in comune di Valfloriana, il tutto senza compartecipazione diretta della provincia e delle sue strutture in quanto ha devoluto somme, progettazioni e realizzazioni delle opere agli enti locali. La provincia al momento ha in programma con il servizio piste ciclabili la realizzazione del tratto ciclabile tra Maso Pertica in Castello fino alla rotonda di ingresso in Cavalese a fianco della S.S.48. Per parte nostra confermo ciò che dite, nello scorso anno sono stati inseriti a bilancio alcune opere che si riconducono alla realizzazione di piste ciclabili o ciclopedonali: il tratto Maso Pertica - incrocio Via Borno ed il completamento del marciapiede di Via Stazione in Castello; la sistemazione della Via Marmolaia tra Castello e Cavalese. Opere finanziate con il Progetto Avisio ed aventi l'intento di facilitare l'accesso dei cicloturisti, provenienti dalla Ora-S.Lugano-Aguai o dalla ciclabile nuova in costruzione a fianco della S.S.48, cicloturisti che potranno visitare Castello e non girarci attorno, per un acquisto, per un servizio ristoro o semplicemente per completare una gita usufruendo della visita dei siti storici che il paese di Castello offre. Un altro tratto in previsione è il collegamento Aguai-Molina, abbandonato dalla programmazione provinciale che aveva preferito raggiungere Cavalese completando la ciclabile altoatesina sul percorso della vecchia ferrovia Ora-S.Lugano passando sul territorio di Castello seppur non entrando in paese direttamente. La scelta operata da questa Amministrazione oltre che strategica per il coinvolgimento diretto dei nostri abitati di Castello, Molina e Stramentizzo, è strategica anche per l'offerta turistica di Fiemme. Come dicevo, in accordo con gli altri comuni e con APT si è pensato ed anche abbozzato un progetto a cinque cerchi (fatto ancora prima di essere a conoscenza dell'arrivo delle olimpiadi - ma oggi ancor più ispirato) Nella previsione finale

ci saranno due assi ciclabili importanti in Fiemme, uno è la Molina-Predazzo già esistente anche verso Fassa, l'altro come già anticipato la Ora-S.Lugano-Predazzo in aderenza alla S.S.48. Assi che porteranno al fondovalle Adige dove si avranno i collegamenti a nord verso i valichi Resia, Brennero, San Candido ed a sud verso il veneto con diramazione verso il lago di Garda. Una vera rete che da noi vedrebbe anche il flusso inverso fino a Canazei. L'idea che i comuni potranno concretizzare in futuro è proprio quella di unire queste due direttrici collegandole fra loro in vari punti: a Ziano, a Panchià, a Tesero-Lago, a Cavalese-Masi, a Castello o a Molina con il collegamento Aguai, con opportune segnalazioni che favoriranno gli ingressi nei paesi dei cicloturisti che potranno scegliere il percorso più alla loro portata e nello stesso tempo saranno favorite le piccole attività presenti nei paesi (vedi esempi altoatesini). Ci vuole immaginazione? E' un sogno? Forse sì ma bisogna scommettere qualcosa di proprio in questo campo, il futuro turistico ed artigianale potrebbe risentire molto nel prossimo futuro del calo annunciato di possibilità invernale per mancanza di neve. Con queste iniziative forse riusciremo ad intercettare un mercato in forte espansione, basta vedere negli ultimi anni come sono cresciute le vendite e l'uso di biciclette tradizionali ma soprattutto e-bike. Un altro tratto in previsione, molto più ambizioso è la Molina-Lavis, anche questo interamente finanziato dal Progetto Avisio. Questa è la più grande scommessa emersa da quel tavolo di lavoro, che attraverso quest'opera, ed alle altre che ho appena brevemente illustrato, ha pienamente raggiunto la necessità di destinare le risorse della concessione San Floriano (BZ) in ambito sovracomunale come da indicazioni provinciali. Infatti va assolutamente precisato e ricordato, che i fondi che verranno utilizzati nel Progetto Avisio sono frutto di un accordo faticosamente raggiunto tra le due province di Bolzano e Trento. In poche parole non sono fondi spettanti direttamente o come dite Voi dovuti al comune di Castello Molina, ma sono canoni versati alle Province, le quali li hanno destinati in due forme diverse per scelta: Bolzano ha dato parte dei fondi direttamente ai Comuni, che sono stati liberi di impegnarli anche singolarmente; Trento ha proposto una visione collettiva, vincolando le risorse provinciali ad un utilizzo ed ad un progetto unitario, a lungo lavorato ed infine approvato da tutti i Comuni di Fiemme, tutti i comuni di Cembra più i comuni di Lavis e Trento, nonché dalle due comunità territoriali di Fiemme e Cembra. All'interno del Progetto Avisio, approvato dalla Giunta Provinciale e dai comuni interessati territorialmente, sono contenuti i limiti di impegno della spesa, le priorità da raggiungere e gli ambiti dove si possono destinare le risorse per fare interventi. Dati noti a tutti noi consiglieri per averli visti o approvati in consiglio. Nel Progetto Avisio c'è anche la previsione della ristrutturazione della Caserma Carabinieri di Molina, voi segnalate che in altre località, con i sistemi di bilancio e finanziamento in uso al tempo venivano finanziate in maniera diversa. Al

riguardo posso dire che è vero, i lavori pubblici importanti si fanno sempre attraverso la ricerca di finanziamenti, soprattutto se sono ingenti e non sostenibili dalle entrate proprie del Comune, nel nostro caso abbiamo trovato questa porta aperta ed abbiamo ottenuto l'assenso al finanziamento inserendo l'opera nel campo dell'efficientamento energetico. Faccio peraltro notare che la caserma di Molina è stata definita strategica dal Comando Regionale e quindi viene garantita la presenza dei militari dell'Arma anche nei futuri anni, notizia che sicuramente dà fiducia per il controllo del nostro e limitrofo territorio. La caserma è un edificio di proprietà comunale e attualmente non è certamente in linea gli standard di qualità energetica richiesti per gli edifici pubblici. E' il luogo dove è anche previsto il quartier generale in caso di pubblica calamità, previsto nel piano comunale di protezione civile. La stazione Carabinieri di Molina è competente per territorio in ambiente sovracomunale e quindi le caratteristiche predette hanno consentito di inserire la riqualificazione dell'edificio in questo progetto generale. Dopo le doverose precisazioni riguardo alle vostre premesse, con le notizie sopradescritte, che peraltro vi avevo già fornito sia personalmente e separatamente in colloqui con voi in ufficio nelle occasioni di dialogo, sia in occasione dell'approvazione dei bilanci che contengono le somme, provo comunque a rispondere ai quesiti:

1. Nel bilancio comunale 2019-21 e nel prossimo che porteremo in consiglio per la previsione 2020-22 sono contenute tutte le somme al momento previste e necessarie alla realizzazione dei tratti di pista ciclopedonale sul nostro territorio ad eccezione della ciclabile tratto Maso Pertica Castello – Cavalese. Le somme al momento sono come da disposizione della Provincia autonoma di Trento in cassa Trentino e possono essere richieste quando serviranno per i pagamenti relativi ad opere contenute nel Progetto Avisio;
2. La Provincia progetta e finanzia direttamente il tratto ciclabile lungo la S.S.48 tra Maso Pertica Castello e la rotonda di inizio Cavalese;
3. Nel bilancio comunale 2020-22 saranno previste le somme necessarie per la ristrutturazione dell'edificio di proprietà comunale attualmente in uso come Stazione Carabinieri;
4. Credo che nella vostra domanda il riferimento di quanti soldi saranno destinati all'opera di cui al punto 2 (chiedevate quanti finanziamenti erano stanziati da Enti diversi dal Comune), in realtà credo che volevate sapere di cui all'opera del punto 3 e in tal senso vi corrispondo: in pratica, come per i tratti ciclopedonali precedenti, le somme sono messe a disposizione dalla Provincia in cassa Trentino e possono essere richieste quando serviranno per i pagamenti relativi all'opera contenuta nel Progetto Avisio;

5. La domanda la giro a voi, è dal 2011 che si parla di questo nuovo modo di gestire le risorse dei sovracanonici derivanti dallo sfruttamento dell'acqua. Nel 2013 è stato firmato un protocollo d'intesa tra tutti i comuni da Predazzo lungo l'asta dell'Avisio fino a Trento. Come a tutti noto in quel protocollo è stato costituito un tavolo di lavoro per l'analisi delle proposte che venivano avanzate. Il tavolo è composto da 9 persone: ripeto a beneficio di tutti: 1 rappresentante della Provincia Autonoma di Trento, 1 per la Comunità Territoriale di Fiemme, 1 per la Comunità Territoriale di Cembra, 1 rappresentante da individuarsi tra i due comuni di Trento e Lavis, 1 sindaco di Fiemme, 2 sindaci della val di Cembra uno sponda destra ed uno sponda sinistra, il sindaco di Castello-Molina ed il sindaco di Capriana. Sul tavolo sono giunte numerose richieste e proposte dai vari servizi provinciali, dai vari consigli comunali, dalle 2 Comunità Territoriali, dalle categorie turistiche, agricole, sportive ed altre (proposte fatte anche oralmente o semplicemente con dialoghi diretti durante le riunioni, anche con il sottoscritto). Mi risulta che anche la minoranza di Castello si era espressa seppur in forma verbale, se non sbaglio il cons. Wohlgemuth propose che tutti i soldi venissero messi a disposizione per la realizzazione della centralina di Cadino, oltre 8.000.000, per poi con il ricavato della gestione fare quello che si desiderava di più senza tanti vincoli, sempre se non ricordo male perché ho il ricordo di una affermazione fatta a voce. La proposta l'avevo naturalmente portata ed è stata discussa dai componenti del Tavolo, ma dichiarata assolutamente non praticabile per due motivi principalmente: 1 - i soldi derivanti da sfruttamento dell'acqua non si potevano mettere in altri progetti legati allo sfruttamento dell'acqua ma dovevano essere destinati all'ambiente come ristoro o nello sviluppo della comunità; 2 - tutti i comuni avrebbero ragionato per se stessi realizzando una centralina ciascuno senza raggiungere minimamente l'obiettivo principale dell'utilizzo delle risorse ai fini del bene comune e del bene sovracomunale (provinciale). Ora a Progetto approvato, con i finanziamenti già fissati, mi chiedete chi di voi è stato coinvolto? Chi di voi è stato invitato sul tavolo? Per la prima risposta chi di voi è stato coinvolto? direi tutti voi in quanto consiglieri con diritto dovere di proporre idee e proposte, attraverso gli strumenti che ben conoscete, per portare contributi costruttivi alla nostra comunità; per la seconda chi di voi è stato invitato al Tavolo direi nessuno in quanto l'unico partecipante al Tavolo in rappresentanza del nostro Comune è il Sindaco di Castello-Molina, prima il dott. Barbetta adesso il sottoscritto.

Concludo ringraziando ancora per i quesiti posti, le cui risposte sono le stesse che sto dando alla nostra cittadinanza in questi giorni di pre-campagna elettorale e che

evidentemente sono interessate a questo tema. Adesso sono anche messe per iscritto, non saranno esaustive di tutto ma potranno essere comodamente lette, accettate o contestate. La risposta è complicata ed articolata ma sarà utile a tutti. A mio modesto parere affermo infine di essere molto soddisfatto di quanto fatto da questa Amministrazione, per la prima e forse ultima volta, fondi non di diritto diretto vengono dati dalla Provincia Autonoma di Trento agli Enti locali e gli stessi seppur sotto la guida della Pat con i suoi Servizi e con l'impegno dell'allora assessore Gilmozzi, hanno potuto fare rete tra loro e raggiungere uno scopo comunitario mai ricercato in passato, segno che i tempi stanno cambiando e la visione territoriale ha un'orizzonte di maggior condivisione e apertura per fare il bene comune. Secondo me il Progetto Avisio e le risorse destinate, così come scelto dagli Enti Locali, è un prototipo di un progetto politico che definirei *Autonomia nell'Autonomia* - i Comuni hanno scelto dove mettere le risorse provinciali. Mi auguro che ciò avvenga ancora in futuro e sono convinto che ciò che si realizzerà con i progetti pensati, sarà sicuramente utile per il Comune di Castello-Molina, per la valle di Fiemme per le Province di Trento e Bolzano, infatti ragionamenti analoghi sono già in atto con i confinanti comuni altoatesini. Con profondo senso del dovere di far chiarezza e trasparenza ho cercato la miglior forma di sintesi per fissare ciò che so, consapevole che riassumere anni di lavoro in poche righe non è certamente facile. E con grande speranza, credo che la cittadinanza, e non solo quella di Castello-Molina, sappia che in questi anni gli amministratori hanno lavorato per il bene comune della valle dell'Avisio con spirito comunitario, portando a casa tante risorse che nessun altro ha ricevuto fin'ora. Con questi finanziamenti giustifico anche altri rilievi fatti in passato al bilancio comunale, lo zero negli investimenti a favore della promozione del paese nel settore turismo o nel favorire le attività economiche presenti, esse trarranno sicuramente beneficio da queste opere e do anche risposta concreta alla domanda postami qualche tempo fa: cosa fai per la sicurezza del paese? Cerco di mantenere viva la presenza necessaria della vigilanza dello Stato.

IL SINDACO

Marco Lager

